

Regione Piemonte

Provincia di Torino



Comune di Colletterto Giacosa

# CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

**Relazione descrittiva**

*R\_CA\_1\_04\_clg*

marzo 2004

Progettazione:

  
Dott. Riccardo Giovinetto

Dott. Stefano Roletti

	<b>Rural Site</b> via Carlo Alberto, 28 10090 San Giorgio Canavese (Torino) - Italy tel. +39 347 2631589 +39 0124 325168	<b>Urban Site</b> via Fratelli Calandra, 9 10123 Torino - Italy tel. +39 335 6951454
	e-mail <a href="mailto:envia@libero.it">envia@libero.it</a>	

Collaborazione:

  
Dott. Ing. Tiziano Guidetto

  
Dott. Francesca Gazzani \*

## 1 ASPETTI GENERALI

### 1.1 Premessa

Il presente documento costituisce la relazione descrittiva del *Piano di Classificazione Acustica* del Comune di Colletterto Giacosa.

Il *Piano di Classificazione Acustica* è stato redatto con riferimento alla Prima Revisione del Piano Regolatore Generale Intercomunale relativa al Comune di Colletterto Giacosa.

L'elaborazione della *Classificazione Acustica* del Comune di Colletterto Giacosa è stata effettuata conformemente ai criteri regionali per la classificazione acustica del territorio ed è stata realizzata attraverso l'affidamento di uno specifico incarico professionale.

### 1.2 Origine e finalità del documento

L'inquinamento acustico rappresenta una delle criticità ambientali maggiormente avvertite dalla popolazione e costituisce una rilevante e diffusa causa di disturbo e di conseguente riduzione della qualità della vita. Al fine di eliminare o limitare gli effetti di questo fattore inquinante strettamente connessi alle dinamiche di sviluppo socio-economico dei paesi industrializzati, risulta necessario intraprendere un processo di pianificazione territoriale "globale", che, sulla base dei principi di sostenibilità ambientale, consideri ed integri le esigenze di ogni elemento del territorio.

La legislazione italiana ha affrontato questo complesso problema ambientale attraverso la *Legge Quadro n° 447 del 26 ottobre 1995* che "stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico" e "disegna" un quadro di riferimento chiaro, definendo le competenze dei diversi soggetti coinvolti nella gestione delle problematiche acustiche legate all'ambiente.

Tra gli strumenti previsti dalla *Legge 447/95* risulta di importanza strategica la classificazione acustica del territorio, comunemente denominata zonizzazione acustica.

Il *Piano di Classificazione Acustica*, elaborato attraverso l'analisi preliminare dello stato di applicazione dei piani territoriali adottati e dell'effettiva attuazione degli stessi, attribuisce specifici limiti di inquinamento acustico alle diverse porzioni del territorio comunale, contribuendo così a determinarne l'assetto futuro.

La *L.R. 52/2000* stabilisce i termini entro i quali predisporre la *Zonizzazione Acustica* dalla pubblicazione dei criteri regionali per la classificazione acustica comunale, ossia 12 mesi per i comuni capoluogo di Provincia o con popolazione superiore a 10.000 abitanti e 24 mesi per quelli con popolazione inferiore a questo limite. Fanno eccezione i comuni per cui avvenga l'approvazione o la modifica degli strumenti urbanistici: in questo caso la zonizzazione deve essere predisposta contestualmente. Tale eccezione evidenzia l'estrema interconnessione tra la tutela dall'inquinamento acustico ambientale e gli strumenti di pianificazione territoriale.

### 1.3 Azioni Connesse

La strategia di tutela dell'ambiente esterno e abitativo dall'inquinamento acustico, delineata dalla *Legge 447/95*, prevede attività di pianificazione e di risanamento e, di fatto, prende avvio con l'approvazione del *Piano di Classificazione Acustica* comunale.

Questo strumento di pianificazione determina conseguenze sia nell'ambito dei dispositivi di matrice ambientale che in quello degli strumenti urbanistici di riferimento a livello comunale.

In campo ambientale la zonizzazione acustica risulta essere lo strumento essenziale per espletare le funzioni amministrative di controllo e vigilanza e per predisporre il *Piano di Risanamento Acustico (P.R.A.)* comunale.

Il *P.R.A.* è uno strumento articolato e dinamico in cui, accanto alle opere di risanamento, coesistono la dimensione normativa-pianificatoria e quella regolamentare. L'elaborazione del *Piano* implica l'interazione dei diversi settori dell'Amministrazione, l'analisi del contenuto e delle indicazioni del *P.R.G.C.* ed il coordinamento con i piani di gestione del traffico. Il *P.R.A.* può prevedere provvedimenti di varia natura, di tipo amministrativo, normativo e regolamentare e veri e propri interventi di mitigazione acustica anche mediante la rilocalizzazione delle sorgenti sonore "estrane" al contesto urbanistico all'interno del quale sono inserite. Nell'ambito di questo strumento vengono inoltre individuati i soggetti pubblici e privati deputati ad attuare gli interventi di risanamento necessari.

Nell'ambito degli strumenti urbanistici il coordinamento tra il *Piano di Zonizzazione Acustica* e il Piano Regolatore Generale, previsto dalla normativa, determina una intensa interconnessione tra gli strumenti di controllo preventivo dell'inquinamento acustico ambientale (valutazione previsionale di impatto e di clima acustico) e le variazioni urbanistiche (Strumenti Urbanistici Esecutivi, titoli abilitativi all'attività edilizia e Denunce di Inizio Attività). Attraverso questa interazione il rispetto dei limiti massimi di esposizione al rumore nell'ambiente esterno ed abitativo definiti con la classificazione acustica viene perseguito per mezzo di un approccio interdisciplinare sugli interventi diretti a modificare l'assetto del territorio e anche attraverso la disciplina delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie.

## 1.4 Organizzazione del documento

- 1 ASPETTI GENERALI
  - 1.1 Premessa
  - 1.2 Origine e finalità del documento
  - 1.3 Azioni Connesse
  - 1.4 Organizzazione del documento
  
- 2 IL TERRITORIO
  - 2.1 Aspetti ambientali
  - 2.2 Aspetti antropici
  
- 3 TECNICA OPERATIVA
  - 3.1 Premessa
  - 3.2 Aspetti generali
  - 3.3 Fase 0
  - 3.4 Fase I
  - 3.5 Macroarea M1 “Nord - Ovest”
    - 3.5.1 Fase II
    - 3.5.2 Fase III
    - 3.5.3 Fase IV
    - 3.5.4 Accostamenti critici
  - 3.6 Macroarea M2 “Centro”
    - 3.6.1 Fase II
    - 3.6.2 Fase III
    - 3.6.3 Fase IV
    - 3.6.4 Accostamenti critici
  - 3.7 Macroarea M3 “Sud - Est”
    - 3.7.1 Fase II
    - 3.7.2 Fase III
    - 3.7.3 Fase IV
    - 3.7.4 Accostamenti critici

Gli approfondimenti relativi alle diverse tematiche considerate e la documentazione fotografica sono riportati nelle diverse appendici.

*Appendice A:* Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all’aperto  
- Planimetrie (scala 1 : 2 000)

*Appendice B:* Documentazione Fotografica

*Appendice C:* Glossario

*Appendice D:* Quadro normativo

*Appendice E:* Sistemi Informativi Territoriali

*Appendice F:* ArcExplorer

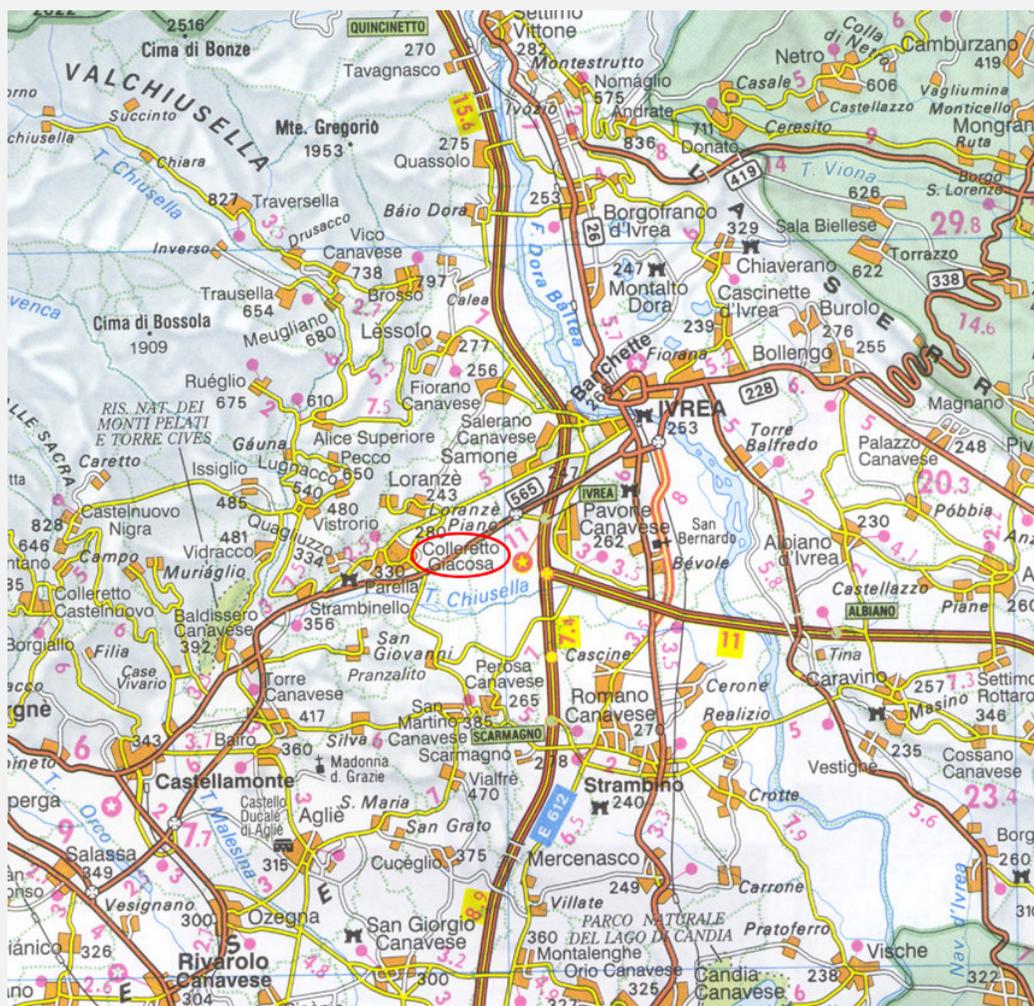
*Appendice G:* Riferimenti utili

*Appendice H:* Distribuzione territoriale delle classi acustiche – Fattori di pressione ambientale

## 2 IL TERRITORIO

### 2.1 Aspetti ambientali

Il comune di Colletterto Giacosa si trova in Provincia di Torino (Piemonte) a nord del capoluogo, nell'area del Canavese. Il territorio comunale, di forma pressappoco triangolare, si estende per una superficie di circa 4,7 km<sup>2</sup> e confina con quello dei Comuni di Lorzanzè, Parella, Pavone, Samone e San Martino Canavese.



Collocazione geografica di Colletterto Giacosa (da Carta Turistica – Provincia di Torino)

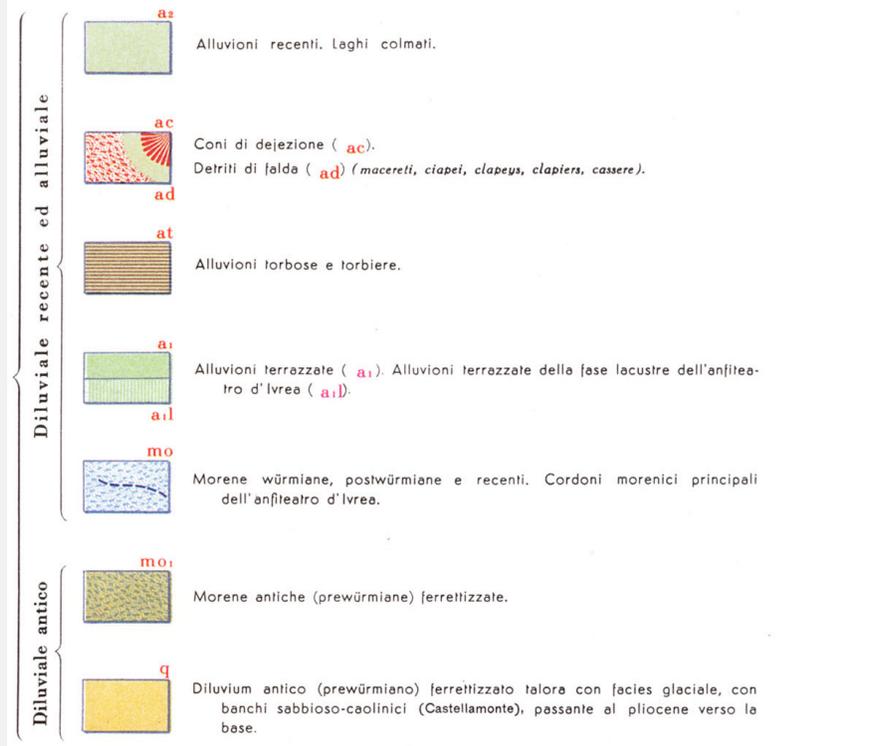
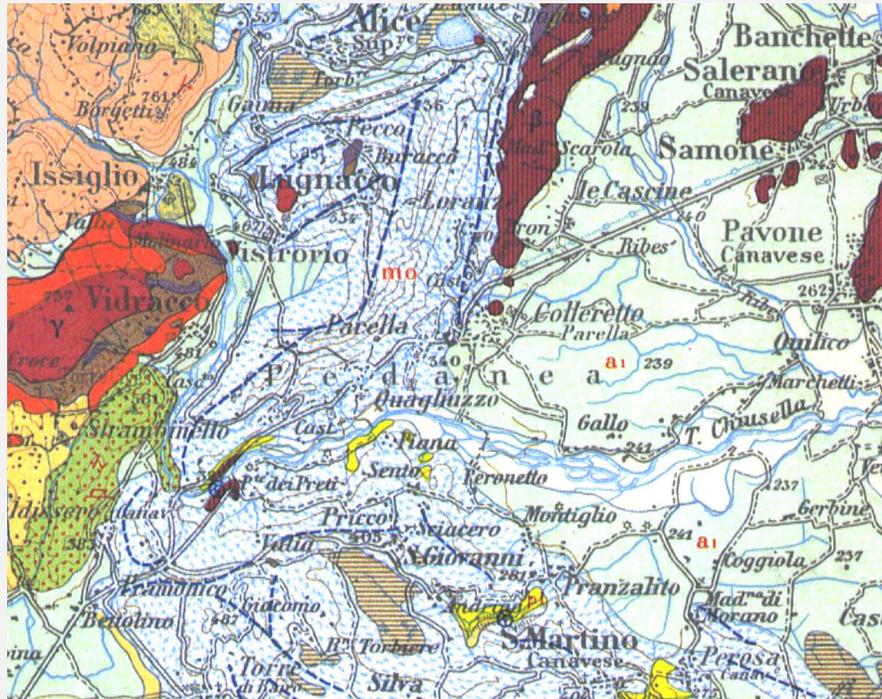
Da un punto di vista geologico e morfologico il territorio è caratterizzato da due ambienti prevalenti: le colline dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea e la pianura alluvionale antica e recente.

Le colline dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea costituiscono uno dei segni più evidenti delle fasi di glaciazione pleistoceniche (Quaternario) a livello europeo. Tali rilievi, caratterizzati da uno straordinario livello di conservazione, sono uno dei risultati dei potenti fenomeni di erosione e trasporto materiali dovuti al ghiacciaio Balteo, l'enorme fiume di ghiaccio che, tra 1 milione e 10.000 anni or sono, scendeva dalle pendici del Monte Bianco sino ad occupare la pianura di Ivrea.

Il nucleo principale di Colletterto Giacosa si sviluppa alla base dei cordoni morenici della "fase di Würm" (compresa tra 75.000 e 10.000 anni fa), sui plateau alluvionali antichi interrotti dalla zona alluvionale recente del Torrente Chiusella, corso d'acqua che nasce dalle pendici del Monte Marzo in Valchiusella. La restante parte del territorio comunale è quasi interamente compresa in queste aree alluvionali, ad eccezione della zona a N-W del nucleo principale, occupata dalle morene würmiane.

La composizione prevalente dei terreni di Colletterto Giacosa è variabile, tale da favorire la coltivazione della vite lungo i rilievi morenici e l'agricoltura intensiva nelle zone alluvionali pianeggianti.

Il profilo altimetrico è vario, con quote comprese tra ca. 390 m s.l.m (collina morenica) e ca. 230 m s.l.m. (pianura alluvionale).



Caratteristiche geologiche di Colletterto Giacosa (da Carta Geologica d'Italia)

## 2.2 Aspetti antropici

Pur non esistendo documenti scritti si può ritenere che l'origine dell'uomo in Colletterto Giacosa sia da far risalire alle tribù *ligures* che hanno colonizzato buona parte del Piemonte ed in particolare le aree a nord del capoluogo piemontese. Tribù progressivamente integrate dalle popolazioni celtiche scese dal nord Europa e che hanno dato origine agli antichi "clan" piemontesi (Salassi del Canavese, Taurini di Torino, Victimuli del Biellese, ...).

Il nome del paese potrebbe derivare dal celtico "*Colloreto*" o "*Colloreto*" indicante zona dove cresceva il nocciolo selvatico.

In epoca medioevale appartenne al gruppo di terre detto "Pedanea", ricadenti sotto la giurisdizione del Vescovo di Ivrea e successivamente dei guelfi Conti San Martino. Prese parte attivamente al moto rivoluzionario popolare trecentesco del Canavese ricordato come il "Tuchinaggio".

Nel Settecento si affrancò dalle vicine potenti castellanie di Lorzè e Parella.

Tra l'Ottocento ed il Novecento ebbe il suo periodo di massimo splendore, con la presenza del commediografo Giuseppe Giacosa e di numerosi altri illustri personaggi.

Nel 1953 mutò il suo nome da Colletterto Parella in Colletterto Giacosa, sancendo definitivamente, anche in modo simbolico, la sua recente autonomia.



*Casa Giacosa*

L'economia di Colletterto Giacosa ha subito un'evoluzione del tutto simile a quella di buona parte dei comuni limitrofi. Sino all'inizio del '900 i ripidi pendii morenici e le pianure alluvionali furono intensamente sfruttate per attività di carattere agro-pastorale. Tali attività di sussistenza furono affiancate, nel corso del '900, dall'occupazione offerta dai grandi complessi industriali eporediesi e torinesi. La favorevole posizione di Colletterto Giacosa in relazione ai grandi assi stradali e alla città

di Ivrea ha favorito lo sviluppo di un importante polo industriale all'interno del territorio comunale, dove oggi si situa la cittadella scientifico-industriale del Bioindustry Park.



*Il Bioindustry Park*

### 3 TECNICA OPERATIVA

#### 3.1 Premessa

La classificazione acustica equivale alla suddivisione del territorio comunale in zone acusticamente omogenee, corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del *D.P.C.M. 14/11/1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"*:

<b>CLASSE I: Aree particolarmente protette</b>	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
<b>CLASSE II: Aree prevalentemente residenziali</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
<b>CLASSE III: Aree di tipo misto</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano di macchine operatrici.
<b>CLASSE IV: Aree di intensa attività umana</b>	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
<b>CLASSE V: Aree prevalentemente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
<b>CLASSE VI: Aree esclusivamente industriali</b>	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Il processo di zonizzazione acustica prende avvio dalla situazione individuata dagli strumenti urbanistici vigenti, tenendo in considerazione tutti gli strumenti di pianificazione dell'ambiente, del territorio, della viabilità e trasporti, nonché la morfologia del territorio, al fine di pervenire ad una suddivisione che attivi tutti gli accorgimenti volti alla protezione dell'ambiente dall'inquinamento acustico.

## 3.2 Aspetti generali

Nel rispetto della strategia operativa individuata all'interno delle *Linee Guida* regionali, le informazioni territoriali e urbanistiche necessarie all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* del Comune di Colletterto Giacosa sono state gestite ed elaborate attraverso un Sistema Informativo Territoriale (SIT).

Il processo operativo di elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* è stato effettuato attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView<sup>®</sup>, strumento che permette una corretta "integrazione" delle informazioni territoriali e nel contempo un'elaborazione raffinata della proposta di classificazione acustica. Tale scelta ha permesso inoltre di fornire al Comune di Colletterto Giacosa il *Piano di Classificazione Acustica* in formato vettoriale, in modo da renderne possibile una gestione dinamica ed immediata.

Attraverso l'utilizzo del software ESRI ArcView<sup>®</sup> è stato possibile integrare tutte le informazioni territoriali ed ambientali di interesse, disponibili presso le banche dati pubbliche (Regione Piemonte, Provincia di Torino), consentendo l'applicazione della metodologia strutturata in fasi operative individuata dalla Regione Piemonte attraverso i "*Criteri per la classificazione acustica del territorio*". (*Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001, n°853802, "Linee guida per la classificazione acustica del territorio"*). Tale documento, previsto dall'art.3, comma 3, lettera a della L.R. 52/2000, definisce la struttura del processo di progettazione e individua le fasi operative descritte brevemente qui di seguito.

### **Fase 0 - Acquisizione dei dati ambientali ed urbanistici.**

All'interno di questa fase vengono acquisiti i dati cartografici, urbanistici ed ambientali necessari per un'analisi territoriale approfondita e finalizzata all'elaborazione di un *Piano di Classificazione Acustica* coordinato con gli altri strumenti di governo del territorio.

### **Fase I - Analisi delle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C., determinazione delle corrispondenze tra classi di destinazione d'uso e classi acustiche ed elaborazione della bozza di Classificazione Acustica.**

In questa fase si procede all'elaborazione della bozza di classificazione acustica del territorio comunale. Al fine di conseguire tale obiettivo vengono analizzate le Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. individuando, ove possibile, una connessione diretta con le definizioni delle classi acustiche del *D.P.C.M. 14/11/1997*. Attraverso tale procedura si stabilisce una classe acustica per ogni destinazione d'uso del P.R.G.C. Tale operazione viene svolta tenendo conto anche delle informazioni fornite dalla restante documentazione tecnica disponibile. Per le categorie omogenee d' uso del suolo per le quali non è possibile un'identificazione univoca di classificazione acustica si indica, in questa fase, l'intervallo di variabilità; per le categorie omogenee d' uso del suolo per le quali non è possibile dedurre alcuna indicazione sulla classificazione acustica si adotta una classe "indeterminata". Nell'analisi non viene considerata la presenza di infrastrutture dei trasporti in quanto soggette a specifiche norme.

### **Fase II - Analisi territoriale di completamento e perfezionamento della bozza di Classificazione Acustica.**

Tale fase operativa si fonda su un'approfondita analisi territoriale "diretta" di tutte le aree a cui non è stato possibile assegnare univocamente una classe acustica. In particolare vengono svolti una serie di sopralluoghi finalizzati a determinare il reale utilizzo di quelle porzioni di territorio la cui destinazione d'uso non ha permesso l'identificazione di una corrispondente classe acustica secondo il *D.P.C.M. 14/11/1997*. Contestualmente si approfondisce l'analisi delle aree caratterizzate da un tessuto urbanistico particolarmente complesso o interessate da potenziali criticità,

individuando gli insediamenti con particolari esigenze acustiche (sia in qualità di sorgenti che di ricettori: ad esempio laboratori artigianali, piccole attività produttive, distributori di carburanti, campi sportivi, nuclei residenziali, ecc.). Il risultato che si ottiene con il completamento di questa fase costituisce una fedele rappresentazione delle esigenze di clima acustico per tutto il territorio comunale. In questa fase vengono inoltre recepite le informazioni tecniche-politiche fornite dall'Amministrazione Comunale che integrano quelle derivanti dalla lettura del P.R.G.C. e dall'analisi territoriale.

### **Fase III - Omogeneizzazione della Classificazione Acustica e individuazione delle aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, oppure mobile, oppure all'aperto.**

Al fine di evitare un *Piano di Classificazione Acustica* eccessivamente parcellizzato e quindi non attuabile in pratica, si applica la procedura di omogeneizzazione definita all'interno delle *Linee Guida* regionali. Attraverso tale criterio metodologico si procede ad uniformare la classe acustica delle aree a diversa destinazione d'uso costituenti l'isolato (unità territoriale minima di riferimento), applicando questo processo solo a quelle superfici che hanno una dimensione inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> (valore limite definito per garantire la compatibilità acustica tra aree a contatto aventi un solo salto di classe acustica). Nell'ambito di tale fase vengono inoltre individuate le aree destinate a spettacolo a carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto.

### **Fase IV - Inserimento delle fasce “cuscinetto” e delle fasce di pertinenza delle infrastrutture dei trasporti.**

Il primo scopo di questa fase lavorativa consiste nel perseguire il rispetto del divieto di accostamento di aree non completamente urbanizzate i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A) (accostamento critico). Per ottenere tale risultato si inseriscono delle fasce “cuscinetto” digradanti, aventi dimensioni pari almeno a 50 m e valori limite decrescenti di 5 dB(A). Secondo scopo di questa fase è l' inserimento delle fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto, previste all'art.3 comma 2 della *Legge Quadro*, il quale dovrà avvenire con operazioni differenziate a seconda della tipologia dell'infrastruttura in esame. In specifico non è attualmente possibile definire le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, non essendo stato promulgato il decreto attuativo che ne definisce le caratteristiche.

Al fine di consentire una migliore comprensione del processo di classificazione acustica del territorio di Colletterto Giacosa e di facilitare l'analisi delle fasi progettuali individuate dalla Regione Piemonte, nella presente relazione si effettua una descrizione distinta per le prime due fasi operative e le seguenti. Le Fasi 0 ed I, che interessano in modo omogeneo tutto il territorio comunale, sono descritte all'interno di due paragrafi specifici e preliminari alle fasi successive; le Fasi II, III e IV, che nell'elaborazione del *Piano* vengono sviluppate in stretta connessione con le specificità territoriali, sono descritte all'interno di una struttura che si avvale di una suddivisione del territorio comunale in “macroaree”.

## **3.3 Fase 0**

I principali dati cartografici, urbanistici ed ambientali acquisiti in questa fase per effettuare l'analisi territoriale finalizzata all'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* di Colletterto Giacosa sono i seguenti:

- cartografia in formato raster in scala 1 : 10 000 della Carta Tecnica Regionale della Regione Piemonte, georiferita nel sistema di coordinate UTM.

La copertura tematica relativa al P.R.G.C. è stata appositamente realizzata in conformità allo strumento urbanistico.

Per identificare le classi di destinazione d'uso corrispondenti all'ultima revisione del P.R.G.C. è stato definito un apposito campo nel database, denominato "N\_SIGLA", nel quale è stata riportata la corretta nomenclatura delle aree normative sulla base dei seguenti documenti relativi alla Prima Revisione del Piano Regolatore Generale Intercomunale relativa al Comune di Colletterto Giacosa:

- Relazione illustrativa;
- Norme di Attuazione;
- Tav. TP 2 "Planimetria Generale del Piano Regolatore", in scala 1 : 5 000;
- Tav. TP 3.1 "Sviluppo del piano regolatore relativo alle aree urbanizzate ed urbanizzande e ai dintorni di pertinenza ambientale", in scala 1 : 2 000;
- Tav. TP 3.2 "Sviluppo del piano regolatore relativo alle aree urbanizzate ed urbanizzande e ai dintorni di pertinenza ambientale", in scala 1 : 2 000.

Altre informazioni desunte dalle indicazioni fornite dall'Amministrazione Comunale hanno completato il quadro relativo ai seguenti aspetti:

- confini comunali;
- localizzazione delle aree destinate o da destinarsi a pubblico spettacolo o a manifestazioni di cui all'art.6, comma 1, lettera c) della *L.R. 52/2000*;
- strutture scolastiche e assimilabili;
- aree naturali protette, beni di interesse turistico ed ogni altro elemento per il quale la quiete rappresenti un elemento base per la sua fruizione;
- aree industriali o prevalentemente industriali, le aree commerciali o prevalentemente commerciali, le aree esclusivamente residenziali e le aree con elementi impropri.

### 3.4 Fase I

L'identificazione delle corrispondenze tra le categorie omogenee d'uso del suolo e le classi acustiche è avvenuta attraverso l'analisi delle Norme di Attuazione ed in particolare:

- Capo II, art. 9, lettera z – "Principali classi di destinazione d'uso";
- Capo III, art. 10 "Individuazione e classificazione delle aree ai fini della disciplina d'uso".

La classificazione delle destinazioni d'uso è riportata in Tabella 3.1; le corrispondenze tra aree normative e le classi acustiche, in base alle caratteristiche urbanistiche ed edilizie, alle previsioni di intervento e alle destinazioni d'uso consentite sono riportate in Tabella 3.2.

Classi di destinazione d'uso	Sotto classi	Descrizione
Residenziali  (comprendono gli usi abitativi e gli usi e le attrezzature accessorie – autorimesse private afferenti, spazi condominiali ed eventuali servizi connessi e simili)	r1	Residenze ordinarie
	r2	Residenze speciali (collettive, temporanee, ecc.)
Produttive  (attività di produzione artigianali-industriali ed eventualmente estrattive, con i servizi strettamente afferenti – parcheggi, verde privato e servizi aziendali, ecc)	p1	Attività di piccola dimensione (meno di 300 m <sup>2</sup> di superficie utile) compatibili con il contesto residenziale in quanto non moleste né inquinanti, inclusi uffici connessi e residenza del custode che non superi i 150 m <sup>2</sup> di superficie utile totale.
	p2	Altre attività artigianali – industriali, inclusi uffici connessi che non superino il 50% della superficie utile totale e residenza del titolare o del custode che non superi i 150 m <sup>2</sup> di superficie utile totale.
	p3	Impianti tecnologici speciali, pubblici e privati.
Terziarie  (attività terziarie, con i servizi ad essa strettamente afferenti – parcheggi e spazi pedonali, ecc - e residenza del titolare o del custode che non superi i 150 m <sup>2</sup> )	t1	Commercio al dettaglio (con superficie di vendita fino a 150 m <sup>2</sup> ), pubblici esercizi e ristoranti, ed attività ricettive compatibili e coerenti con il tessuto residenziale.
	t2	Commercio al dettaglio (con superficie di vendita superiore a 150 m <sup>2</sup> ), commercio all'ingrosso, attrezzature di stoccaggio e attività affini.
	t3	Attività d'ufficio, professionali, ausiliarie del commercio, credito ed assicurazioni, sociali, culturali e varie, non comprese nelle classi precedenti.
	t4	Attività e attrezzature per il tempo libero, lo sport, lo spettacolo.
Agricole	a1	Attività agricole e residenziali connesse, nelle quali sono da ricomprendere esclusivamente, oltre alle residenze degli imprenditori agricoli e degli addetti alla conduzione dei fondi, le attrezzature e le infrastrutture con esse integrate e compatibili a norma del Regolamento Igienico Edilizio, per la lavorazione, la trasformazione e la conservazione dei prodotti dei fondi interessati, il deposito degli attrezzi e strumenti di lavoro e il ricovero degli animali.
	a2	Attività ed attrezzature tecniche non compatibili con la residenza rurale, quali stalle di oltre 20 capi, silos e impianti zootecnici vari, magazzini aziendali e interaziendali di conservazione e trasformazione di grandi dimensioni, caseifici e cantine sociali, depositi e officine consortili di macchine agricole, ecc.
	a3	Attività e attrezzature agro-turistiche.
Servizi  (servizi e attività di interesse pubblico)	s1	Servizi di interesse comune (religiosi, culturali, sociali, assistenziali, sanitari e amministrativi).
	s2	Spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport.
	s3	Parcheggi.
	s4	Servizi e spazi pubblici funzionali agli insediamenti produttivi.

Tabella 3.1 – Destinazioni d'uso.

Relazione descrittiva

Area Normativa	Descrizione	Destinazioni d'uso ammesse	Classe acustica
R1	Prevalentemente residenziali di recupero  Centro storico inteso come ambito di più antica edificazione, costituito in prevalenza da edifici a carattere rurale più o meno rimaneggiati nel corso degli anni.	Residenziali (r1, r2); produttive (p1); terziarie (t1, t3, t4 P.E.); servizi (P.E.)	I ÷ III
R2	Aree prevalentemente residenziali da conservare allo stato di fatto	Residenziali (r1, r2); produttive (p1); terziarie (t1, t2 P.E., t3, t4 P.E.); servizi (P.E.).	II ÷ III
R3	Aree prevalentemente residenziali suscettibili di incremento	Residenziali (r1, r2); produttive (p1); terziarie (t1, t3); servizi.	II ÷ III
P1	Aree attrezzate per insediamenti produttivi di nuovo impianto  Area inedificata adiacente all'area P2	Produttive (p1, p2, p3); terziarie (t1, t2, t3); servizi.	IV ÷ VI
P2	Aree per insediamenti produttivi di riordino e completamento	Produttive (p1, p2, p3); terziarie (t2); servizi.	IV ÷ VI
P3	Aree per impianti industriali o artigianali isolati esistenti	Produttive (p1, p2); terziarie (t2), in particolare commercializzazione all'ingrosso, commercio al dettaglio di macchine e prodotti per l'edilizia e l'agricoltura, autoveicoli ed autoricambi, articoli da campeggio ed affini, pubblici esercizi connessi con le attività di cui sopra che impegnino una superficie non superiore al 20% di quella impegnata dalle attività produttive.	IV ÷ VI
T	Aree per insediamenti terziari	Terziarie (t1, t2, t3, t4)	II ÷ IV
A1	Aree per usi agricoli e residenze rurali connesse	Residenziali (r1, r2); agricole (a1, a2, a3); produttive (p1) limitatamente alle funzioni connesse con l'agricoltura; terziarie (t1) limitatamente alle funzioni connesse con l'agricoltura.	III ÷ VI
A2	Aree per impianti produttivi a servizio dell'agricoltura	Agricole (a1, a2).	III ÷ VI
A3	Aree per attività agricole recuperabili anche per altri usi	Residenziali (r1, r2); produttive (p1); agricole (a1, a3).	II ÷ III

Relazione descrittiva

S	Aree per servizi  Sono destinate ad ospitare le attrezzature ed i servizi d'interesse locale.  (p: servizi in progetto)	Per insediamenti residenziali	Municipio (SM)	III
			Cimitero (SC, SC p)	I
			Parcheggi (SP, SP p)	?
			Verde (SV, SV p)	?
			Verde sportivo (SVS, SVS p)	III
			Centri religiosi (SR)	I
			Depuratore (SD)	VI
			Servizio PT (PT)	III
		Discarica pubblica (RSU)	VI	
		Per insediamenti produttivi	Verde (SipV)	IV ÷ VI
Parcheggi (SipP)	IV ÷ VI			
Servizi Vari (S)	IV ÷ VI			
Vp	Aree a verde privato  Aree verdi collegate ad edifici residenziali e non in cui è concessa, oltre al mantenimento degli usi in atto, la realizzazione di aree per il gioco e lo sport nel rispetto delle norme geologiche.	-	?	
G	Parchi privati  Conservazione di giardini e parchi privati, senza modificare le masse arboree esistenti.	-	?	

Tabella 3.2 - Classificazione da Fase I.

Casi specifici di indeterminazione in Fase I:

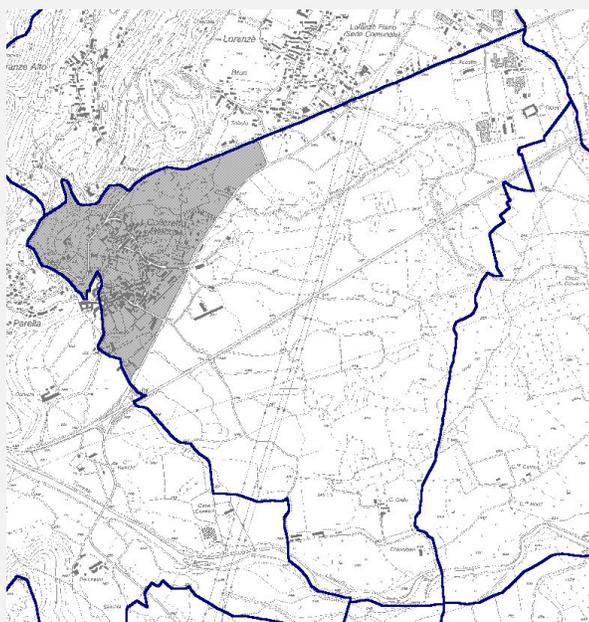
- aree S (con le sigle identificative specifiche SP, SP p, SV, SV p): la classificazione avviene in Fase II, in base alle destinazioni specifiche e alla classe degli insediamenti di appartenenza;
- aree Vp e G: classificate in Fase II in base all'effettiva fruizione degli spazi.

Le aree agricole per le quali sia prevista la destinazione d'uso a2 sono state oggetto di approfondimento in fase di sopralluogo, al fine di verificare la presenza di attività tali da richiedere l'inserimento in classi acustiche con valori limite più alti della Classe III.

### 3.5 Macroarea M1 “Nord - Ovest”

La macroarea M1 corrisponde alla porzione del territorio comunale di Colletterto Giacosa situato a Nord della S.P. 63 “di Colletterto Giacosa”. È caratterizzata dalla presenza del nucleo insediativo principale (che si sviluppa tra i percorsi della S.P. 63 e la S.P. 222 “di Castellamonte”) e di zone agricole. Il nucleo insediativo principale presenta caratteristiche tipicamente residenziali, con una limitata presenza di piccole attività commerciali.

All'interno di questa Macroarea è presente un'unica area di tipo produttivo (area normativa P3 02).



Macroarea M1 “Nord - Ovest”

#### 3.5.1 Fase II

L'area normativa R1 12, sulla quale sorge la casa natale di Giuseppe Giacosa, in considerazione dell'interesse storico – culturale, è stata interamente collocata in Classe I, insieme al parco della casa stessa.

Le aree normative R2 11 e R2 13, unitamente all'area G limitrofa adibita a giardino privato, sono state poste in Classe I poiché relative ad una tipologia residenziale di particolare pregio; considerazioni analoghe valgono per Villa Craveri e il relativo parco.

L'area R1 06 è stata inserita in Classe III data la presenza di attività commerciali e di ristorazione.

L'area normativa P3 02 è interessata da un'attività artigianale (gommista), di conseguenza è stata inserita in Classe IV.

L'area SV1 è adibita a parco pubblico, con presenza di piccoli campi da gioco; dato il contesto prettamente residenziale della zona, la classe acustica assegnata è la Classe II.

### 3.5.2 Fase III

Le aree normative R1 07, R2 09 e R2 10 non sono state oggetto di operazioni di omogeneizzazione in quanto facenti parte del nucleo residenziale.

La Tabella 3.3 riassume gli interventi più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
P3 02 (VI), A1 (III)	III	-

Tabella 3.3 – Interventi di omogeneizzazione in M1.

L'area destinata a spettacolo di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto, presente all'interno della Macroarea M1, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risulta essere la seguente:

- Area SV1 - Parco Guido Rossa - denominata MCT1.

Tale area è riportata sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell' *Appendice A* "Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto" - Planimetria (scala 1 : 2 000).

### 3.5.3 Fase IV

L'inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere gli accostamenti critici tra le aree a Classe I presenti nel centro abitato e lungo le pendici collinari e le aree circostanti; tali fasce, dove è risultato opportuno, sono state estese al fine di delineare una pianificazione acustica razionale.

### 3.5.4 Accostamenti critici

Nell'ambito dell'omogeneizzazione della classificazione acustica sono stati rimossi gli accostamenti critici tra l'area P3 02 (IV) e le aree agricole (III) e residenziali (II) circostanti.

Gli accostamenti critici residui in questa macroarea sono riportati nella tabella successiva.

Potenziali sorgenti	Aree sensibili	Motivazione
Area agricola (Comune di Parella, Classe III)	Area di Villa Craveri (I)	Aree urbanizzate

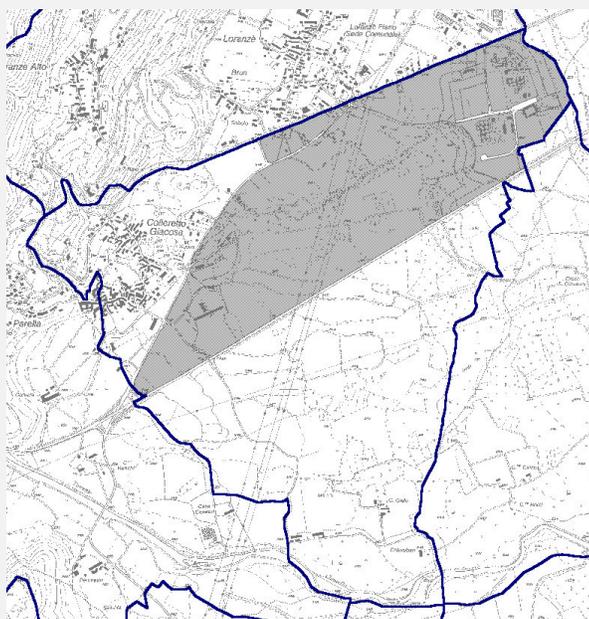
Tabella 3.4 – Accostamenti critici residui in M1.

### 3.6 Macroarea M2 “Centro”

La Macroarea M2 comprende la parte del territorio comunale esterna al centro abitato principale e delimitata a Nord dalla S.P. 222 “di Castellamonte”, ad Est dal rio Ribes, a Sud dalla S.S. 565 “di Castellamonte” e ad Ovest dalla S.P. 63 “di Colletterto Giacosa”.

All’interno della Macroarea M2 vi è la presenza di una consistente zona industriale (P1 e P2) in prossimità del rio Ribes e di insediamenti produttivi in prossimità del nucleo insediativo principale (P3).

La zona comprende un nucleo di espansione con caratteristiche essenzialmente residenziali in prossimità dell’intersezione tra la S.P. 222 e la S.P. 63, mentre la porzione rimanente di territorio presenta caratteristiche tipicamente agricole.



Macroarea M2 “Centro”

#### 3.6.1 Fase II

Nell’ambito della fase di analisi territoriale di approfondimento della Macroarea M2, una porzione dell’area A2 03 in considerazione della tipologia di attività in essa svolta (lavorazione di prodotti agricoli), è stata collocata in Classe VI; le aree P3 01 e SP p6 limitrofa sono state poste in Classe IV.

Le aree interessate dal polo produttivo nella zona confinante con i comuni di Loranze, Samone e Pavone Canavese sono state collocate in Classe VI.

L’area SD in prossimità del centro abitato è stata inserita in Classe III in quanto l’impianto di depurazione presente non costituisce sorgente significativa di rumore; l’impianto SD presso il Rio Ribes è stato viceversa posto in Classe VI in coerenza con la classificazione degli insediamenti limitrofi.

### 3.6.2 Fase III

La Tabella 3.5 riassume gli interventi più rilevanti.

Aree interessate	Classe risultante	Note
T2 (IV), A1, R3.06, R3.07 (III), R3.05, R2.21, R2.22, R2.24, R2.25, SP p8 (II)	III	-
A2 03 (D) (VI), A2 03 (III), P3 01 (IV), SP p6 (IV)	IV	-

Tabella 3.5 – Interventi di omogeneizzazione in M2

L'area destinata a spettacolo di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto, presente all'interno della Macroarea M2, secondo quanto disposto dall'Amministrazione Comunale, risulta essere la seguente:

- Area SVS1 – area per servizi pubblici che ospita il campo sportivo - denominata MCT2.

Tale area è riportata sia all'interno dell'apposita copertura tematica che all'interno dell' *Appendice A* "Aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto" - Planimetria (scala 1 : 2 000).

### 3.6.3 Fase IV

L'accostamento critico tra il nucleo in Classe VI presso il Rio Ribes, l'area T4 (III) e le aree agricole circostanti (III) è stato completamente rimosso mediante l'inserimento di fasce cuscinetto; tali fasce sono state inserite all'esterno dei poligoni del P.R.G.C. individuanti le aree produttive P1 e P2 ad eccezione della zona di contatto con l'area T4 (per conseguire obiettivi di tutela delle attività svolte in quest'ultima).

### 3.6.4 Accostamenti critici

In Fase III sono stati rimossi gli accostamenti critici:

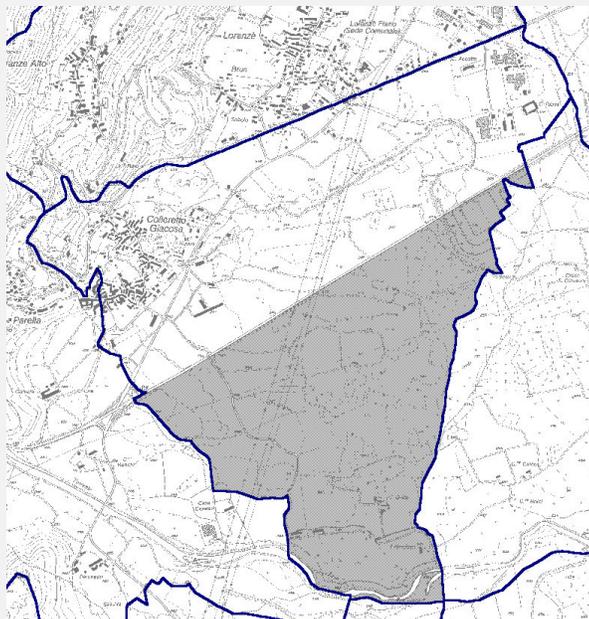
- tra l'area T2 (IV) e le aree di espansione residenziali limitrofe (II);
- tra l'area A2 03 (VI) e le aree agricole circostanti (III);
- tra le aree del polo produttivo presso il Rio Ribes (VI) e le aree agricole residue (III) oltre il Rio Ribes stesso situate nel territorio comunale di Colletterto Giacosa.

Non sono presenti accostamenti critici residui.

### 3.7 Macroarea M3 “Sud - Est”

La macroarea M3 comprende la porzione di territorio situata a Sud del territorio comunale e compresa tra la S.S. 565 “di Castellamonte” ed il torrente Chiusella.

La Macroarea M3 comprende la discarica comunale (RSU) in prossimità della S.S. 565, mentre la parte rimanente del territorio presenta esclusivamente caratteristiche agricole, con nuclei rurali isolati.



Macroarea M3 “Sud”

#### 3.7.1 Fase II

La fase di sopralluogo non ha determinato variazioni rispetto alla classificazione da Fase I.

#### 3.7.2 Fase III

Per la Macroarea M3 non è stato necessario eseguire interventi di omogeneizzazione.

#### 3.7.3 Fase IV

L’inserimento di fasce cuscinetto ha permesso di rimuovere l’accostamento critico tra l’area interessata dalla discarica (RSU, Classe VI) e le aree agricole circostanti (III); l’area RSU è stata considerata completamente urbanizzata.

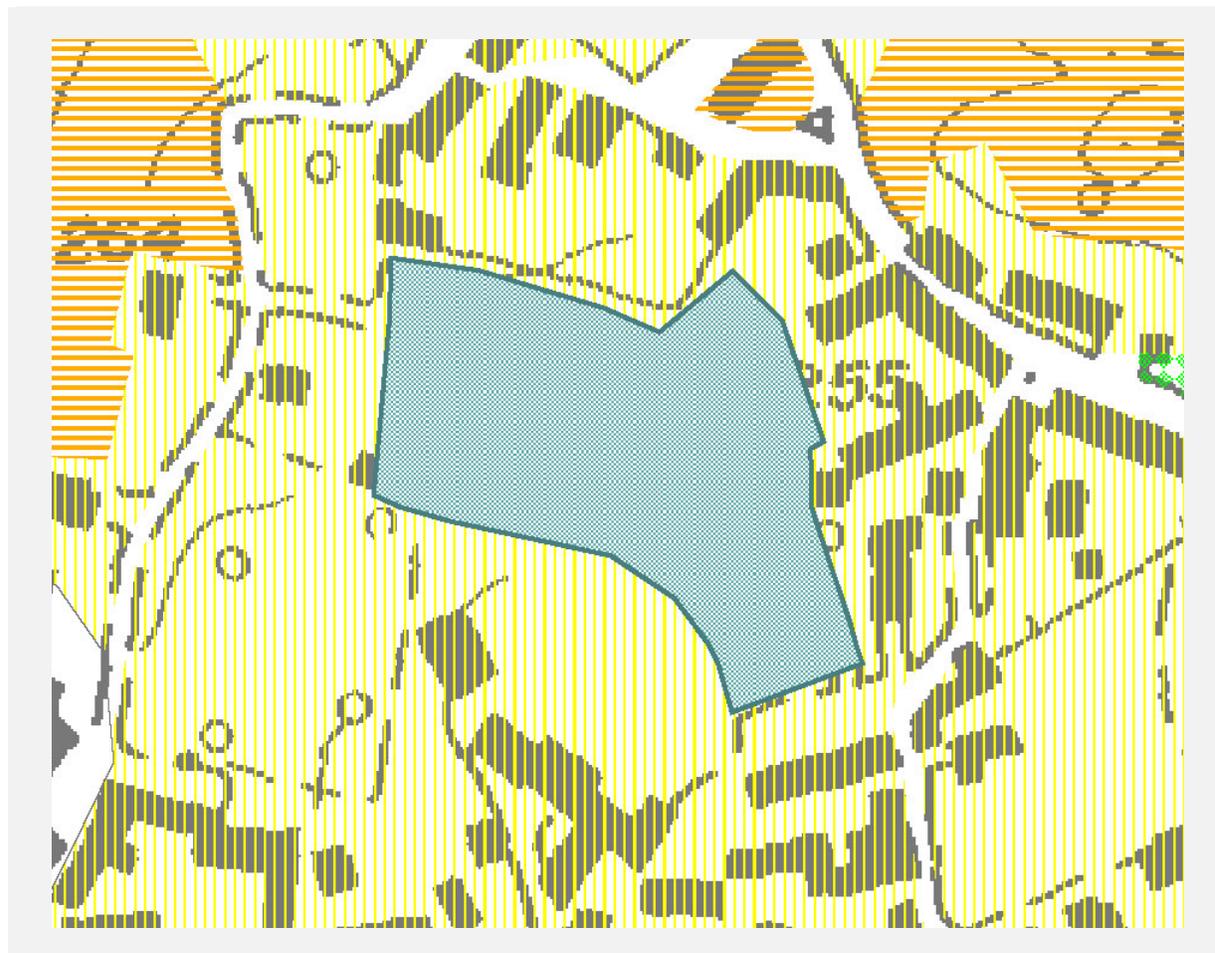
### **3.7.4 Accostamenti critici**

In Fase III non sono stati rimossi accostamenti critici.

Non sono presenti accostamenti critici residui.

## Appendice A

### Arece destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto – Planimetrie (scala 1 : 2 000)

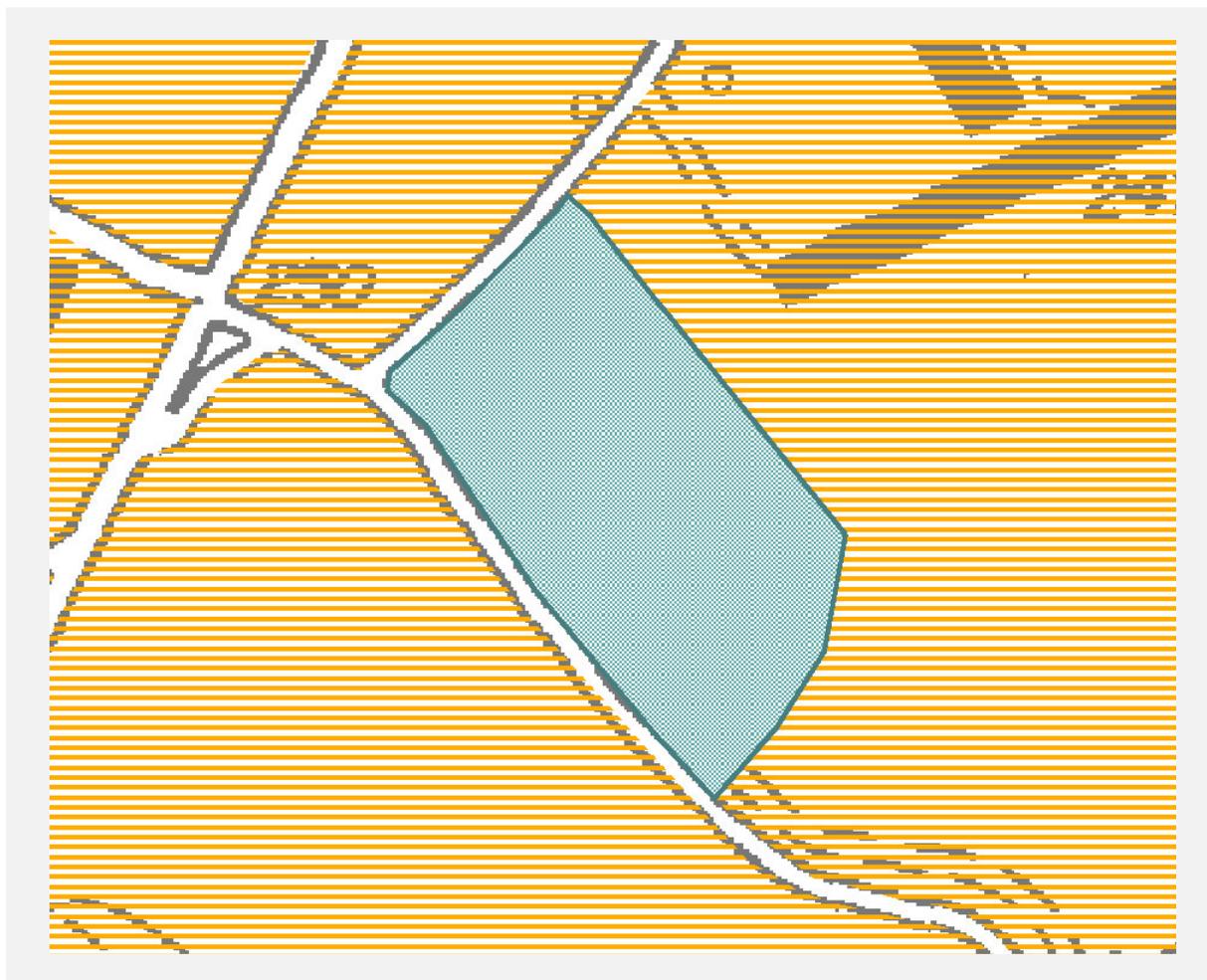


Area SV1 - denominata MCT1

## LEGENDA

### Classe acustica

	I - Aree particolarmente protette
	II - Aree ad uso prevalentemente residenziale
	III - Aree di tipo misto
	IV - Aree di intensa attività umana
	V - Aree prevalentemente industriali
	VI - Aree esclusivamente industriali
	MCT



Area SVS1 - denominata MCT2

## LEGENDA

### Classe acustica

	<i>I - Aree particolarmente protette</i>
	<i>II - Aree ad uso prevalentemente residenziale</i>
	<i>III - Aree di tipo misto</i>
	<i>IV - Aree di intensa attività umana</i>
	<i>V - Aree prevalentemente industriali</i>
	<i>VI - Aree esclusivamente industriali</i>
	<i>MCT</i>

## Appendice B

### Documentazione fotografica



#### Macroarea M1

Panoramica del centro  
abitato



#### Macroarea M1

Area SR1



**Macroarea M2**

Area T1



**Macroarea M2**

Area A2 03



**Macroaree M2 - M3**

S.S. 565



**Macroarea M3**

Cascine

## Appendice C

### Glossario

**Accostamento critico:** l'accostamento di aree i cui valori di qualità differiscono in misura superiore a 5 dB(A).

**Accostamenti critici rimossi:** accostamenti critici presenti al termine della Fase II che, in seguito ad operazioni di omogeneizzazione (Fase III) sono stati eliminati; determinano delle potenziali criticità acustiche in quanto le attività localizzate nelle aree a classe più alta, essendo interessate da una riduzione critica, devono rispettare limiti di emissione ed immissione più restrittivi di quelli appropriati alle proprie esigenze acustiche.

**Accostamenti critici residui:** accostamenti critici che non è stato possibile eliminare in Fase III (con l'omogeneizzazione) o in Fase IV (con l'inserimento di fasce cuscinetto).

**Area di studio:** è “la porzione di territorio entro la quale incidono gli effetti della componente rumore prodotti durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera o attività in progetto e oltre la quale possono essere considerati trascurabili.

*L'individuazione dell'area di studio può essere effettuata in modo empirico purché si basi su ipotesi cautelative, esplicitate nella documentazione presentata (...). In casi dubbi essa può essere determinata in via analitica secondo le seguenti definizioni:*

- *gli effetti della componente rumore nei confronti di un determinato ricettore sono trascurabili quando il rumore prodotto durante la realizzazione e l'esercizio dell'opera o attività in progetto nelle condizioni più gravose sotto il profilo acustico rientra nei limiti fissati dal D.P.C.M. 14 novembre 1997 (Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore) e risulta inferiore al valore minimo della rumorosità residua presente nel tempo di riferimento considerato (diurno o notturno) presso lo stesso ricettore;*
- *per valore minimo della rumorosità residua si intende il valore del livello statistico L90 valutato su base oraria con costante di tempo slow”.*

**Aree a superficie ridotta:** aree con superficie inferiore a 12.000 m<sup>2</sup> e non costituenti un isolato, che determinano processi di omogeneizzazione.

**Aree (o insediamenti) di afferenza:** elementi di riferimento nella determinazione della classe acustica per quelle aree contigue per le quali non vi sia in atto un uso del territorio o una destinazione d'uso che determini una classe acustica specifica.

**Clima Acustico:** le condizioni sonore esistenti in una determinata porzione di territorio, derivanti dall'insieme di tutte le sorgenti sonore naturali ed antropiche.

**Copertura tematica:** tematismo costituito da elementi topologici vettoriali georeferenziati (puntuali, lineari e poligonali) collegati alle rispettive strutture dati (informazione numerica o logica).

**Dissociazione:** identificazione e separazione di un'area o di un nucleo insediativo avente requisiti acustici particolari e diversi dalla restante parte del poligono di P.R.G.C. nel quale è inserito, e che, per scelte progettuali o per le dimensioni ridotte, non è stato considerato come area normativa specifica. L'area di pertinenza di tali elementi viene separata dal poligono originario sul piano informatizzato, e associata alla classe acustica appropriata; la sigla (D) nel database (campo “Note”) segnala le aree interessate da queste operazioni.

Le aree separate dal poligono di P.R.G.C. in Fase III o IV per esigenze di omogeneizzazione o di inserimento di fasce cuscinetto sono identificate rispettivamente dalla sigla (O) e dalla sigla (C) nel campo “Note” del database.

**Fascia “Cuscinetto”:** parte di territorio non completamente urbanizzata, ricavata da una o più aree in accostamento critico al fine di rimuovere gli accostamenti critici; di norma le fasce cuscinetto sono delimitate da confini paralleli e distanti almeno 50 m.

**Georeferenziazione:** procedura che consiste nel posizionare, mediante punti a coordinate note, dati vettoriali o immagini raster nella rispettiva zona del territorio reale, secondo un determinato sistema di riferimento.

**Immagine raster:** immagine digitale memorizzata sotto forma di matrice di punti (pixel) ad ognuno dei quali viene associato un contenuto grafico (ad esempio cromatico) o descrittivo (ad esempio in termini di temperatura).

**Matrice:** area di grandi dimensioni e a destinazione unitaria dell'uso del suolo dal punto di vista del P.R.G.C. Nel caso di presenza interna a queste aree di particelle territoriali con usi del suolo differenti si procede con azioni di dissociazione.

**Ricettore:** qualsiasi edificio adibito ad ambiente abitativo o ad attività lavorativa o ricreativa, comprese le relative aree esterne di pertinenza; aree naturalistiche vincolate, parchi pubblici e aree esterne destinate ad attività ricreative e allo svolgimento della vita sociale della collettività; aree territoriali edificabili già individuate dai piani regolatori generali vigenti alla data di presentazione della documentazione di impatto acustico.

**Riduzione critica:** operazione di riclassificazione, che si può presentare nell'attuazione della Fase III o della Fase IV, in seguito alla quale la classe acustica definita in Fase II viene ridotta di una o più unità.

**Tecnico competente in acustica ambientale:** la figura professionale cui è stato riconosciuto il possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, commi 6 e 7 della L. 447/95.

## Appendice D

### Quadro normativo di riferimento

#### Premessa

Il 26 ottobre 1995 è stata emanata la *Legge quadro sull'inquinamento acustico n° 447* che ha sancito i principi fondamentali per la tutela dell'ambiente dall'inquinamento acustico. Attraverso questa legge sono stati definiti gli strumenti per affrontare in maniera organica la problematica dell'inquinamento da rumore e sono stati individuati i soggetti destinatari di funzioni e di obblighi per adempiere a tale fine.

Lo schema a “decreti attuativi” definito dalla *Legge 447/95* ha permesso nell'arco di questi anni di ridefinire il quadro normativo di settore e di dotare di strumenti tecnico-amministrativi gli enti deputati ad attuare la strategia delineata dal legislatore.

Tra i decreti promulgati risultano d'interesse per l'elaborazione del *Piano di Classificazione Acustica* i seguenti atti normativi: il *D.P.C.M. 14/11/1997 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”*, il *D.M. 31/10/1997 “Metodologia di misura del rumore aeroportuale”* ed il *D.P.R. 18/11/1998 n° 459 “Regolamento recante norme di esecuzione dell'art.11 della legge 26 ottobre 1995 n° 447, in materia di inquinamento acustico derivante da traffico ferroviario”*. Occorre ricordare che nell'ambito dei decreti attuativi della *Legge 447/95* non è ancora stato promulgato il decreto di riferimento per il rumore stradale.

Il quadro normativo di riferimento si completa con il recepimento da parte della Regione Piemonte dei contenuti e degli indirizzi stabiliti dalla *Legge Quadro*. Il 20 ottobre 2000, la Regione Piemonte ha infatti emanato la *Legge n° 52, “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”*, e successivamente ha pubblicato i criteri tecnici per la classificazione acustica comunale.

#### La *Legge Quadro n° 447/95*

La *Legge Quadro* stabilisce i principi fondamentali in materia di tutela dell'ambiente esterno e dell'ambiente abitativo dall'inquinamento acustico, ai sensi e per gli effetti dell'art.117 della Costituzione, regolando e disciplinando direttamente la materia dell'inquinamento acustico.

Una delle principali novità della *Legge Quadro* consiste nell'adozione di una strategia preventiva per affrontare il problema dell'inquinamento acustico. All'interno di questa chiave d'azione il legislatore considera l'inquinamento da rumore un fattore strettamente connesso alla pianificazione territoriale.

Per la realizzazione degli obiettivi della legge il legislatore definisce un percorso fondato sul decentramento delle funzioni, mantenendo la potestà di indirizzo e di coordinamento dello Stato e rafforzando il ruolo degli enti locali, soprattutto dei Comuni.

Tra le competenze dei Comuni hanno particolare importanza la *Classificazione Acustica* del territorio comunale ed il conseguente coordinamento con gli strumenti urbanistici adottati; l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico*; il controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a impianti e infrastrutture adibite ad attività produttive, sportive, ricreative e a servizi commerciali polifunzionali, nonché dei provvedimenti che abilitano alla loro utilizzazione e di quelli di autorizzazione o licenza all'esercizio di attività produttive; l'adozione di regolamenti per l'attuazione della disciplina statale e

regionale; la rilevazione e controllo delle emissioni sonore prodotte dai veicoli; l'adeguamento dei regolamenti locali di igiene e sanità o di polizia municipale prevedendo apposite norme contro l'inquinamento acustico.

L'operatività della *Legge Quadro* è strettamente legata all'emanazione dei numerosi decreti previsti dalla stessa.

Qui di seguito si riporta l'elenco delle azioni normative previste dalla *Legge Quadro 447/95* con gli atti normativi previsti e il loro stato di attuazione..

AZIONI NORMATIVE	ATTI NORMATIVI PREVISTI	RIFERIMENTO NORMATIVO (LEGGE 447/1995)	TERMINE PER L' EMANAZIONE	STATUS
Abrogazione norme incompatibili	Regolamento approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto con Ministri competenti	art. 16	30 marzo 1996	non emanato
Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo	D.m. Ambiente di concerto con Industria	art. 15, comma 4	30 giugno 1996	D.m. 11 dicembre 1996 (G.U. 4 marzo 1997, n. 52)
Valori limite di emissione, di immissione, di attenzione, di qualità	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità, sentita la Conferenza Stato-Regioni	art. 3, comma 1, lett. a)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 14 novembre 1997 (G.U. 1° dicembre 1997, n. 280)
Tecniche di rilevamento e di misurazione dell' inquinamento acustico	D.m. Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. c)	30 settembre 1996	D.m. 16 marzo 1998 (G.U. 1° aprile 1998, n. 76)
Requisiti acustici passivi degli edifici	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. e)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 5 dicembre 1997 (G.U. 22 dicembre 1997, n. 297)
Criteri di misurazione del rumore emesso da imbarcazioni	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	Art. 3, comma 1, lett. l)	30 settembre 1996	non emanato
Requisiti acustici delle sorgenti sonore nei luoghi di intrattenimento danzante o di pubblico spettacolo	D.p.c.m. su proposta Ambiente di concerto con Sanità e, secondo le rispettive competenze, con Lavori pubblici, Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. h)	30 settembre 1996	D.p.c.m. 16 aprile 1999, n. 215 (G.U. 2 luglio 1999, n. 153) Abroga il D.p.c.m. 18 settembre 1997 (pubblicato sulla G.U. del 6.10.97, n. 233)

Relazione descrittiva

Rumore aereo	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 11 dicembre 1997, n. 496 (G.U. 26 gennaio 1998, n. 20) D.p.r. 9 novembre 1999, n. 476 (G.U. 17 dicembre 1999, n. 295)
Rumore stradale	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	non emanato
Rumore ferroviario	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 18 novembre 1998, n. 459 (G.U. 4 gennaio 1999, n. 2)
Rumore da attività motoristica	Regolamento di esecuzione approvato con D.p.r. su proposta Ambiente di concerto, secondo le rispettive competenze, con Sanità, Lavori pubblici, Industria, Trasporti e Difesa	art. 11	30 dicembre 1996	D.p.r. 3 aprile 2001, n. 304 (G.U. 26 luglio 2001, n. 172)
Direttive per la predisposizione dei piani di contenimento ed abbattimento del rumore per i gestori delle infrastrutture di trasporto	D.m. Ambiente	art. 10, comma 5	30 dicembre 1996	D.m. 29 novembre 2000 (G.U. 6 dicembre 2000, n. 285) D.m. 23 novembre 2001 (G.U. 12 dicembre 2001, n. 288)
Requisiti acustici sistemi di allarme e dei sistemi di refrigerazione	D.m. Ambiente di concerto con Industria e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. g)	30 giugno 1997	non emanato
Metodologia di misurazione del rumore aeroportuale	D.m. Ambiente di concerto con Trasporti	art. 3, comma 1, lett. m)	30 giugno 1997	D.m. 31 ottobre 1997 (G.U. 11 novembre 1997, n. 267) D.m. 20 maggio 1999 (G.U. 24 settembre 1999, n. 225) D.m. 3 dicembre 1999 (G.U. 10 dicembre 1999, n. 289)

Criteria per la progettazione, l' esecuzione e la ristrutturazione delle costruzioni edilizie e delle infrastrutture	D.m. Lavori pubblici di concerto con Ambiente e Trasporti	art. 3, comma 1, lett. f)	30 giugno 1997	non emanato
Campagne informazione del consumatore e di educazione scolastica	D.m. ambiente sentite le associazioni ambientaliste e dei consumatori	art. 3, comma 1, lett. n)	non previsto	non emanato
Tecnico competente	D.p.c.m.	non previsto espressamente	non previsto	non emanato

**Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 14/11/97 “Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore”**

In attuazione a quanto stabilito dalla *Legge Quadro*, il *Decreto* determina i valori limite di emissione, immissione, di attenzione, di qualità e definisce le classi di destinazione d'uso del territorio sulla base delle quali i comuni devono effettuare la classificazione acustica.

Il *Decreto* introduce il concetto ed il significato delle fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali, ferroviarie, marittime, aeroportuali e le altre sorgenti sonore di cui all'art.11, comma 1 della *Legge 447/95*. Questi *buffer* si “sovrappongono” alla zonizzazione acustica “generale”, determinando di fatto delle zone di “deroga parziale” ai limiti per il rumore prodotto dalle infrastrutture stesse.

Il decreto fissa, inoltre, a 5 dB durante il giorno e a 3 dB durante la notte il valore limite differenziale, cioè la differenza tra il livello del rumore ambientale (in presenza delle sorgenti disturbanti) e quello del rumore residuo (in assenza delle sorgenti).

**Legge Regionale n.52 del 20 ottobre 2000 “Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico”**

La Regione Piemonte ha disciplinato gli aspetti di propria competenza, individuati dall'art.4 della *Legge Quadro*, attraverso l'emanazione della *L.R. 52/2000*. In particolare, per l'aspetto specifico inerente la *Classificazione Acustica* e le azioni ad essa connesse, la *L.R. 52/2000* interviene direttamente o prevedendo ulteriori provvedimenti normativi riguardanti i seguenti aspetti:

- emanazione dei criteri in base ai quali i Comuni procedono alla classificazione acustica del proprio territorio;
- poteri sostitutivi in caso di inerzia o di conflitto dei Comuni o enti competenti;
- modalità, scadenze e sanzioni per l'obbligo di classificazione acustica del territorio;
- modalità di controllo del rispetto della normativa per la tutela dall'inquinamento acustico all'atto del rilascio delle concessioni edilizie relative a nuovi impianti e infrastrutture adibiti ad attività produttive, sportive e ricreative, dei provvedimenti comunali che abilitano alla utilizzazione dei medesimi immobili e infrastrutture, dei provvedimenti di licenza o di autorizzazione all'esercizio di attività produttive;
- procedure ed eventuali ulteriori criteri per la predisposizione e l'adozione dei *Piani di Risanamento Acustico* da parte dei Comuni;
- criteri e le condizioni per l'individuazione da parte dei Comuni di valori inferiori a quelli determinati con il *D.P.C.M. 14/11/1997*;
- modalità di rilascio delle autorizzazioni comunali per lo svolgimento di attività temporanee, di manifestazioni in luogo pubblico o aperto al pubblico qualora comportino l'impiego di macchinari o di impianti rumorosi;

Relazione descrittiva

- competenze delle Province in materia di inquinamento acustico e organizzazione dei servizi di controllo nell'ambito del territorio regionale;
- criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico da parte dei titolari di progetti o di opere indicati all'art. 8 comma 2,
- predisposizione del *Piano Regionale Triennale* di intervento per la bonifica dall'inquinamento acustico.

I “*Criteri per la classificazione acustica del territorio*”, come precedentemente accennato, sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 6 agosto 2001 n°85-3802 “Linee guida per la classificazione acustica del territorio”*, pubblicata sul BUR del 14 agosto 2001 n°33.

I criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico sono stati emanati con la *Deliberazione della Giunta Regionale del Piemonte 2 febbraio 2004 n°9-11616 “Criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico”*, pubblicata sul BUR del 5 febbraio 2004 n°5 (2° supplemento).

## Appendice E

### Sistemi Informativi Territoriali

I SIT, ovvero Sistemi Informativi Territoriali, acronimo italiano di GIS (Geographic Information Systems), sono degli strumenti dell'Information Technology che consentono di gestire ed elaborare informazioni di varia natura associate al territorio.

I Sistemi Informativi Territoriali sono softwares per l'acquisizione, la memorizzazione, l'elaborazione, l'integrazione e la visualizzazione di dati geograficamente riferiti alla superficie terrestre. Il sistema consente una rapida consultazione delle informazioni memorizzate, la possibilità di un loro progressivo aggiornamento ovvero modifica nella simulazione di ipotetici scenari di intervento, la restituzione grafica finale alle scale desiderate.

I SIT sono potenti strumenti di analisi e, oltre a semplici interrogazioni, possono fornire delle risposte a richieste molto complesse, ricercare dei modelli e delle tendenze ed essere utili per la predisposizione di piani di intervento.

I Sistemi Informativi Territoriali sono costituiti da un sistema complesso di archivi che unisce i database a rappresentazioni geografiche, essendo in grado di gestire in modo perfettamente integrato tutti i dati di tipo spaziale.

I dati spaziali archiviano la posizione geometrica degli elementi geografici, insieme alle informazioni di attributo per tali elementi. I dati di posizione sono archiviati in una struttura di dati vettoriali o raster e i corrispondenti dati di attributo sono archiviati in una serie di tabelle correlate geograficamente agli elementi relativi. Questa architettura viene detta anche struttura di dati georelazionale.

Nei dati spaziali sussiste una relazione esplicita tra le informazioni geometriche e quelle di attributo. Tali dati contengono riferimenti geografici a posizioni note sulla superficie terrestre. Per fare in modo che l'ubicazione venga registrata con precisione, i dati spaziali utilizzano sempre un sistema di coordinate, un'unità di misura e proiezioni cartografiche specifici. I dati spaziali vengono visualizzati in una determinata scala, proprio come su qualsiasi mappa cartacea.

I dati spaziali sono organizzati tematicamente in diversi livelli o temi. Vi è un tema per ogni gruppo di elementi o fenomeni geografici per i quali verranno registrate delle informazioni. Ad esempio, i corsi d'acqua, l'uso del suolo, le quote e gli edifici, vengono tutti archiviati come sorgenti di dati spaziali distinte, anziché essere archiviati tutti insieme. Ciò semplifica la gestione e la manipolazione dei dati, soprattutto se si considera che il grande vantaggio di lavorare geograficamente deriva dalla possibilità di analizzare le relazioni spaziali che sussistono tra i diversi temi geografici.

## Appendice F

### ArcExplorer

La documentazione consegnata su CD-Rom contiene il software ArcExplorer® della ESRI, scaricabile liberamente dalla pagina Internet <http://www.esri.com/software/arcexplorer/index.html>. Il software ha la finalità principale di fornire un semplice ambiente di visualizzazione dei dati territoriali elaborati dagli utenti di prodotti ESRI (ArcView® nel caso specifico). Si rimanda alla consultazione del sito web [www.esri.com](http://www.esri.com) per ulteriori informazioni.

ArcExplorer® mette a disposizione le funzioni di base di un SIT per la visualizzazione, l'interrogazione, la consultazione e la stampa delle informazioni contenute nel progetto relativo alla zonizzazione acustica. I principali formati di dati territoriali gestibili sono: ESRI shapefiles, coperture ArcInfo, strutture ArcSDE (Spatial Database Engine).

Per installare il software è sufficiente eseguire il programma "ae2setup.exe" contenuto nella subdirectory "ArcExplorer" del CD-ROM.

Il CD-ROM contiene anche il progetto informatizzato in formato ArcView (ca\_1\_04\_clg.apr); tale progetto include al suo interno le quattro "viste" relative alle diverse Fasi di elaborazione previste dalla normativa vigente.

Il progetto informatizzato relativo al *Piano di Classificazione Acustica* può essere consultato lanciando ArcExplorer® e selezionando il progetto stesso (ca\_1\_04\_clg.aep) con il comando "Open Project" del menù a tendina "File". Le coperture tematiche inserite sono:

- *Piano di Classificazione Acustica* (ca\_1\_04\_clg.shp);
- aree destinate a manifestazioni di carattere temporaneo, o mobile, oppure all'aperto (mct.shp);
- accostamenti critici rimossi (ac\_rim.shp);
- documentazione fotografica (foto.shp);
- limiti comunali (limiti comunali.shp).

Per ulteriori informazioni sulle caratteristiche del software si può consultare il suo manuale d'uso (contenuto nel file allegato "ArcExplorer.pdf").

## Appendice G

### Riferimenti utili

<p><b><i>Protezione Ambientale</i></b></p>	<p>Regione Piemonte Direzione Tutela e Risanamento Ambientale – Programmazione - Gestione Rifiuti Tel. 011/4321406 e-mail: Direzione22@regione.piemonte.it www.regione.piemonte.it</p> <p>Provincia di Torino Servizio qualità dell'aria e inquinamento atmosferico ed elettromagnetico Via Valeggio, 5 10128 Torino tel. 011/8613800-01-02 e-mail:sportamb@provincia.torino.it www.provincia.torino.it/ambiente</p> <p>A.R.P.A. Piemonte Sede Centrale Via della Rocca, 49 10123 Torino tel. 011/8153338 e-mail: urp@arpa.piemonte.it www.arpa.piemonte.it</p>
--	---

## Appendice H

### Distribuzione territoriale delle classi acustiche

Al fine di ottenere una descrizione quantitativa della distribuzione della superficie occupata dalle diverse classi acustiche si riportano di seguito le tabelle contenenti tali informazioni (in valore assoluto e in percentuale), riguardanti le singole macroaree e l'intero territorio comunale.

Classi acustiche	Superficie m <sup>2</sup>	Superficie %
I	41721	6,5
II	267722	41,6
III	334021	51,9
IV	-	-
V	-	-
VI	-	-
<b>Totali</b>	<b>643464</b>	<b>100,0</b>

Tabella H1 – Macroarea “Nord - Ovest”: distribuzione delle classi acustiche

Classi acustiche	Superficie m <sup>2</sup>	Superficie %
I	-	-
II	-	-
III	1278589	75,5
IV	85557	5,1
V	81209	4,8
VI	247708	14,6
<b>Totali</b>	<b>1693063</b>	<b>100,0</b>

Tabella H2 – Macroarea “Centro”: distribuzione delle classi acustiche

Classi acustiche	Superficie m <sup>2</sup>	Superficie %
I	-	-
II	-	-
III	2025165	95,9
IV	24857	1,2
V	27947	1,3
VI	33429	1,6
<b>Totali</b>	<b>2111398</b>	<b>100,0</b>

Tabella H3 – Macroarea “Sud - Est”: distribuzione delle classi acustiche

## **Fattori di pressione ambientale**

I principali fattori di pressione ambientale sotto il profilo dell'inquinamento acustico sono costituiti essenzialmente dagli insediamenti industriali e dalle principali infrastrutture dei trasporti.

La percentuale di aree industriali presenti e previste (identificabili con le zone a Classe V e VI in Fase II) è pari al 7,3% (323098 m<sup>2</sup>) dell'intera superficie comunale.

Le aree a Classe IV da Fase II (insediamenti artigianali, distributori di carburanti, piccole attività produttive, ...) si estendono per complessivi 12270 m<sup>2</sup> (0,3%).

Le infrastrutture stradali più importanti che interessano il territorio comunale di Colletterto Giacosa sono la S.P. 222, la S.P. 63 e la S.S. 565, che lo attraversano rispettivamente per 3070 m, per 1580 m e per 2480 m circa.